

# L'INFORMATORE

**NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO CERMENATE**

telefoni: 031/77.18.12 (Parroco) - 77.14.09 (Vicario) - fax: 031/77.15.88

[www.parrocchiadicermenate.it](http://www.parrocchiadicermenate.it) - e-mail: [info@parrocchiadicermenate.it](mailto:info@parrocchiadicermenate.it)



## criso vivo

agisce attraverso  
i sacerdoti

L'Anno Sacerdotale si conclude nel prossimo mese di giugno. Il Papa per l'occasione ci propone ancora alcune interessanti riflessioni riguardanti la configurazione del sacerdote a Cristo Capo,

nell'esercizio dei tre uffici di insegnare, santificare e governare.

“Per capire che cosa significhi agire “in persona di Cristo Capo” da parte del sacerdote, e per capire anche quali conseguenze derivino dal compito di rappresentare il Signore, specialmente nell'esercizio di questi tre uffici, bisogna chiarire anzitutto che cosa si intenda per ‘rappresentanza’. Il sacerdote rappresenta Cristo. Cosa vuol dire ‘rappresentare’ qualcuno? Nel linguaggio comune, vuol dire - generalmente - ricevere una delega da una persona per essere presente al suo posto, parlare e agire al suo posto, perché colui che viene rappresentato è assente dall'azione concreta. Ci domandiamo: il sacerdote rappresenta il Signore nello stesso modo? La risposta è no, perché nella Chiesa Cristo non è mai assente, la Chiesa è il suo corpo vivo e il Capo della Chiesa è lui, presente ed operante in essa. Cristo non è mai assente, anzi è presente in un modo totalmente libero dai limiti dello spazio e del tempo, grazie all'evento della Risurrezione, che contempliamo in modo speciale in questo tempo di Pasqua. Pertanto, il sacerdote che agisce in persona di Cristo Capo e in rappresentanza del Signore, non agisce mai in nome di un assente, ma nella Persona stessa di Cristo Risorto, che si rende presente con la sua azione realmente efficace. Agisce realmente e realizza ciò che il sacerdote non potrebbe fare: la consacrazione del vino e del pane perché siano realmente presenza del Signore, l'assoluzione dei peccati. Il Signore rende presente la sua propria azione nella persona che compie tali gesti. Questi tre compiti del sacerdote - che la Tradizione ha identificato nelle diverse parole di missione del Signore: insegnare, santificare e governare - nella loro distinzione e nella loro profonda unità sono una specificazione di questa rappresentazione efficace. Essi sono in realtà le tre azioni del Cristo risorto, lo stesso che oggi nella Chiesa e nel mondo insegna e così crea fede, riunisce il suo popolo, crea presenza della verità e costruisce realmente la comunione della Chiesa universale; e santifica e guida.

### Il primo compito è quello di insegnare

Oggi, in piena emergenza educativa, la missione della Chiesa, esercitata concretamente attraverso il ministero di ciascun sacerdote, risulta particolarmente importante.

Viviamo in una grande confusione circa le scelte fondamentali della nostra vita e gli interrogativi su che cosa sia il mondo, da dove viene, dove andiamo, che cosa dobbiamo fare per compiere il bene, come dobbiamo vivere, quali sono i valori realmente pertinenti. In relazione a tutto questo esistono tante filosofie contrastanti, che nascono e scompaiono, creando una confusione circa le decisioni fondamentali, come vivere, perché non sappiamo più, comunemente, da che cosa e per che cosa siamo fatti e dove andiamo. In questa situazione si realizza la parola del Signore, che ebbe compassione della folla perché erano come pecore senza pastore. Il Signore aveva fatto questa constatazione quando aveva visto le migliaia di persone che lo seguivano nel deserto perché, nella diversità delle correnti di quel tempo, non sapevano più quale fosse il vero senso della Scrittura, che cosa diceva Dio. Il Signore, mosso da compassione, ha interpretato la parola di Dio, egli stesso è la parola di Dio, e ha dato così un orientamento. Questa è la funzione “in persona Christi” del sacerdote: rendere presente nella confusione e nel disorientamento dei nostri tempi, la luce della Parola di Dio, la luce che è Cristo stesso in questo nostro mondo. Quindi il sacerdote non insegna proprie idee, una filosofia che lui stesso ha inventato, ha trovato o che gli piace; il sacerdote non parla da sé, non parla per sé per crearsi forse ammiratori o un proprio partito; non dice cose proprie, proprie invenzioni, ma, nella confusione di tutte le filosofie, il sacerdote insegna in nome di Cristo presente, propone la verità che è Cristo stesso, la sua parola, il suo modo di vivere e di andare avanti. Per il sacerdote vale quanto Cristo ha detto di se stesso: “La mia dottrina non è la mia”; Cristo, cioè, non propone se stesso, ma, da Figlio, è la voce, la parola del Padre. Anche il sacerdote deve sempre dire e agire così: «la mia dottrina non è la mia, non propago le mie idee o quanto mi piace, ma sono bocca e cuore di Cristo e rendo presente questa unica e comune dottrina, che ha creato la Chiesa universale e che crea vita eterna».

## Pellegrinaggio diocesano a Lisieux

La nostra partecipazione si rende opportuna anche perché dobbiamo recare al Santuario il materiale necessario per gli archivi di Lisieux, al quale ci tengono molto. Il termine per le adesioni è già scaduto il 12 aprile. Per i ritardatari e gli indecisi un'ultima possibilità



LUNEDI' 19 APRILE 2010

Santa Teresina ci aspetta a casa sua

## APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

### ÄDomenica 18 aprile: Terza di Pasqua

86ª Giornata per l'Università Cattolica del S. Cuore

ore 14.30 : Per i Bambini della 2ª Primaria

“**Giochiamo insieme**” in Oratorio

ore 15.00 : Celebrazione della Prima Confessione  
in chiesa

### ÄLunedì 19 aprile: Quinto anniversario dell'elezione a Sommo Pontefice di Benedetto XVI

### ÄMartedì 20 aprile: Beata Chiara Bosatta (1887)

ore 21.00 “Punto di incontro” preghiera e  
riflessione per le coppie che vivono in una  
situazione familiare difficile

### ÄMercoledì 21 aprile

ore 21.00: Primo incontro zonale per Catechisti e membri  
del Consiglio Pastorale Parrocchiale sulla  
“catechesi dell'iniziazione”

### ÄGiovedì 22 aprile

ore 21.00: Secondo incontro zonale per Catechisti e  
membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale  
sulla “catechesi dell'iniziazione”

### ÄVenerdì 23 aprile

ore 19.30: “Pizza e Vangelo” presso il convento dei frati

### ÄSabato 24 aprile

dalle 16.00 alle 20.00 circa a Lenno-Ossuccio  
pellegrinaggio diocesano dei giovani per le  
vocazioni al santuario della Madonna del  
Soccorso.

ore 20.45 Spettacolo teatrale della Compagnia “S-XL  
Small ExtraLarge” presso l'oratorio. Titolo  
“47 — morto che torna”.

### Ä Domenica 25: Quarta di Pasqua.

47ª Giornata di Preghiera per le Vocazioni.  
Anniversario della Liberazione.

ore 10.30: Inizio del ritiro dei ragazzi della prima  
secondaria.

ore 11.30: Santa Messa presso la Cappellina della Pace.

ore 14.00: **Corso Animatori d'Oratorio** (a Cadorago o a  
Lomazzo).

ore 14.30: Incontro dei bimbi della 2ª primaria in chiesa.

ore 17.30: Riunione delle Coppie del “**Percorso per i  
fidanzati**” in preparazione al matrimonio  
cristiano.

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

Andate alla Casa del Padre con i suffragi della Chiesa :  
**COLOMBO ADA** Ved. **CELLA** di anni 95, il 12 aprile.  
**BARILLARO MARIA** Ved. **BELCASTRO** di anni 89,  
il 13 aprile.



Più Messa! (15):  
**Liturgia  
eucaristica  
e riti di  
comunione**

Dei quattro momenti della Messa (riti di inizio, liturgia della Parola, liturgia eucaristica e riti conclusivi), la liturgia eucaristica (= L.E.) è il primo per importanza insieme alla liturgia della Parola. Tanto che possiamo chiamare la stessa Messa anche “celebrazione eucaristica”. La L.E. va dalla preparazione delle offerte, o offertorio, al “grande” Amen dopo l'acclamazione: «Per Cristo, con Cristo, in Cristo...». Seguono alla L.E. i cosiddetti riti di comunione: dal Padre Nostro alla benedizione finale.

Lo sviluppo logico della liturgia è il seguente: dopo l'offertorio si prega ringraziando Dio (in greco *eucaristein* = *ringraziare*) e chiedendo di trasformare il pane e il vino in Corpo e Sangue di Cristo e di trasformare coloro che si cibano di quel Corpo in un “corpo” solo che è la Chiesa. Ecco allora che, radunati in un cuor solo e un'anima sola, si prega insieme l'unico Padre col “Pater noster” e l'unico Figlio con “Signore Gesù Cristo che hai detto ai tuoi apostoli...”; poi ci si scambia la pace per essere in comunione coi fratelli e si mangia il Corpo di Cristo per realizzare la comunione anche con Dio. Per Cristo, con Cristo e in Cristo quindi noi in questo modo rendiamo grazie al Padre e allo Spirito santo fino alla fine dei secoli.

## Pel legrinaggio a Roma



Noi ragazzi di 3ª media, nei giorni dal 5 all'8 aprile siamo andati a fare un pellegrinaggio a Roma per visitare i luoghi dove vissero e morirono i primi cristiani. Tra questi le chiese di San

Paolo fuori le mura, San Pietro in vincoli, Santa Maria Maggiore, San Giovanni in Laterano, Santa Croce in Gerusalemme, la basilica di San Pietro, dove siamo saliti sulla Cupola, abbiamo visitato la chiesa e siamo scesi nelle tombe dei Papi. Abbiamo anche visto le Catacombe di San Callisto.

Vedere le catene di San Pietro, le spine della corona di Cristo e le reliquie dei primi martiri è stato veramente emozionante.

Ogni giorno abbiamo pregato in comunità, meditando su quanto avevamo visto. I momenti più importanti sono stati però sicuramente l'udienza con il Papa in piazza San Pietro al mattino del mercoledì, e la sera stessa la Professione di Fede presso la Fraterna Domus.

Oltre ai luoghi religiosi abbiamo visitato anche molte cose di interesse storico, accompagnati dall'abile descrizione delle nostre guide, Suor Cecilia e Mila. Tra questi i principali sono: l'Isola Tiberina con l'ospedale “Fate bene fratelli”; il Colosseo; la fontana di Trevi; il Circo Massimo e il Palatino; l'Altare della Patria; il Campidoglio, da cui si ha una bellissima vista di tutta la città; molti obelischi e statue monumentali; le piazze: di Spagna, Navona, del Campidoglio, San Pietro e altre.

Un particolare ringraziamento a Don Luca, le catechiste e tutti gli altri accompagnatori.

Giulia Roncalli